

**GLI STUDI DI SETTORE**  
**Come sono**  
**Come dovrebbero essere**

**Presentazione di uno studio  
realizzato dalla CNA Sarda**



**CONVEGNO**

**SABATO 9 MAGGIO 2009**  
**CAGLIARI - HOTEL MEDITERRANEO**  
**Lungomare Colombo, 46**

---

---

## Sommario

<b>1. Introduzione</b> .....	3
<b>2. Premessa</b> .....	8
2.1 La Territorialità negli studi di settore.....	8
2.2 Il metodo .....	10
2.3 Il confronto .....	12
2.4 Le territorialità approvate.....	12
2.5 Il territorio italiano secondo gli Studi di Settore .....	17
<b>3. L'analisi settoriale</b> .....	52
3.1 Il settore dell'Edilizia .....	52
3.2 Il settore della Produzione Mobili.....	62
3.3 Il settore dei Corniciari .....	65
3.4 Il settore degli Autoriparatori.....	68
3.5 Il settore della Carpenteria Metallica .....	72
3.6 Il settore della Produzione infissi in ferro.....	75
3.7 Il settore del Trasporto Merci.....	76
3.8 Il settore degli Acconciatori.....	86
3.9 Il settore delle Onoranze Funebri .....	90
3.10 Il settore dell'Installazione Impianti.....	94
3.11 Il settore della Pasticceria Fresca.....	98
3.12 Il settore dei Panificatori .....	100
<b>4. L'analisi della territorialità</b> .....	105
4.1 L'analisi dei clusters.....	107
4.2 I limiti della Territorialità Generale .....	108
4.3 L'allargamento del Data Set .....	114
4.4 Un approccio meno rigido: la logica sfumata.....	120
4.5 L'indicatore di Posizionamento Tipologico .....	123
4.6 L'influenza del contesto territoriale .....	125

Allegato: compact disk contenente:

- 1 - Il presente lavoro
- 2 - Atlante geografico
- 3 - Modello Ge.ri.co. relativo alle 27 imprese campione
- 4 - Note metodologiche relative ai 12 settori di attività
- 5 - Indice di posizionamento tipologico comunale

---

caratteristiche dell'area territoriale in cui opera l'azienda: infatti, dipendono dal luogo ove la specifica attività è collocata sia il livello dei prezzi che le condizioni e le modalità operative, sia le infrastrutture esistenti e utilizzabili, che la capacità di spesa, come anche la tipologia dei fabbisogni o la capacità di attrazione e la domanda indotta”.

Ed ancora: “le differenze che connotano l'ambiente economico possono notevolmente influenzare le caratteristiche della domanda finale di beni e servizi e le condizioni in cui l'impresa svolge la propria attività. Ecco perché nella fase di elaborazione degli studi di settore un ruolo chiave è svolto dalla “territorialità”.

Nella fase di elaborazione, gli studi di settore tengono conto, tra l'altro, del contesto territoriale in cui le attività vengono svolte, prendendo in considerazione il livello dei prezzi, le infrastrutture esistenti e utilizzabili, la capacità di spesa, la tipologia dei fabbisogni. Tali fattori, che si riferiscono direttamente o indirettamente alla realtà territoriale, possono incidere notevolmente sulla capacità della singola azienda di produrre ricavi, poiché a parità di condizioni dell'operatore economico, i risultati dell'attività variano in funzione del contesto ambientale in cui viene svolta. A tal fine, particolari elaborazioni, costituite da dati statistici significativi, consentono al software Ge.Ri.Co., di rilevare il fattore territorialità in modo da incidere nella procedura di calcolo della “funzione di regressione”.....(omissis)

Con la finalità di individuare l'influenza del fattore territoriale, in sede di elaborazione degli studi di settore, il territorio nazionale è stato suddiviso in cinque aree omogenee, tenendo conto dei seguenti parametri:

1. grado di scolarizzazione;
2. livello di benessere;
3. sviluppo economico produttivo.

Tali aree si distinguono tra loro per il grado di benessere, il livello di qualificazione professionale, la struttura economica, il tasso d'imprenditorialità, il grado di sviluppo dei servizi a sostegno dell'attività economica.

Definita così la territorialità generale, per conoscere la descrizione delle cinque aree omogenee, come anche per conoscere la collocazione di un Comune interessato all'interno di un'area omogenea, è possibile consultare sul sito dell'Agenzia delle Entrate (Sezione Studi di Settore) la sezione riservata alla analisi della territorialità, con la relativa tabella delle territorialità attualmente previste. Dalla stessa tabella è anche possibile prelevare la nota tecnica e metodologica, che contiene la spiegazione completa delle elaborazioni

---

**Gruppo 3:** Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzata da sistemi locali con servizi terziari evoluti:

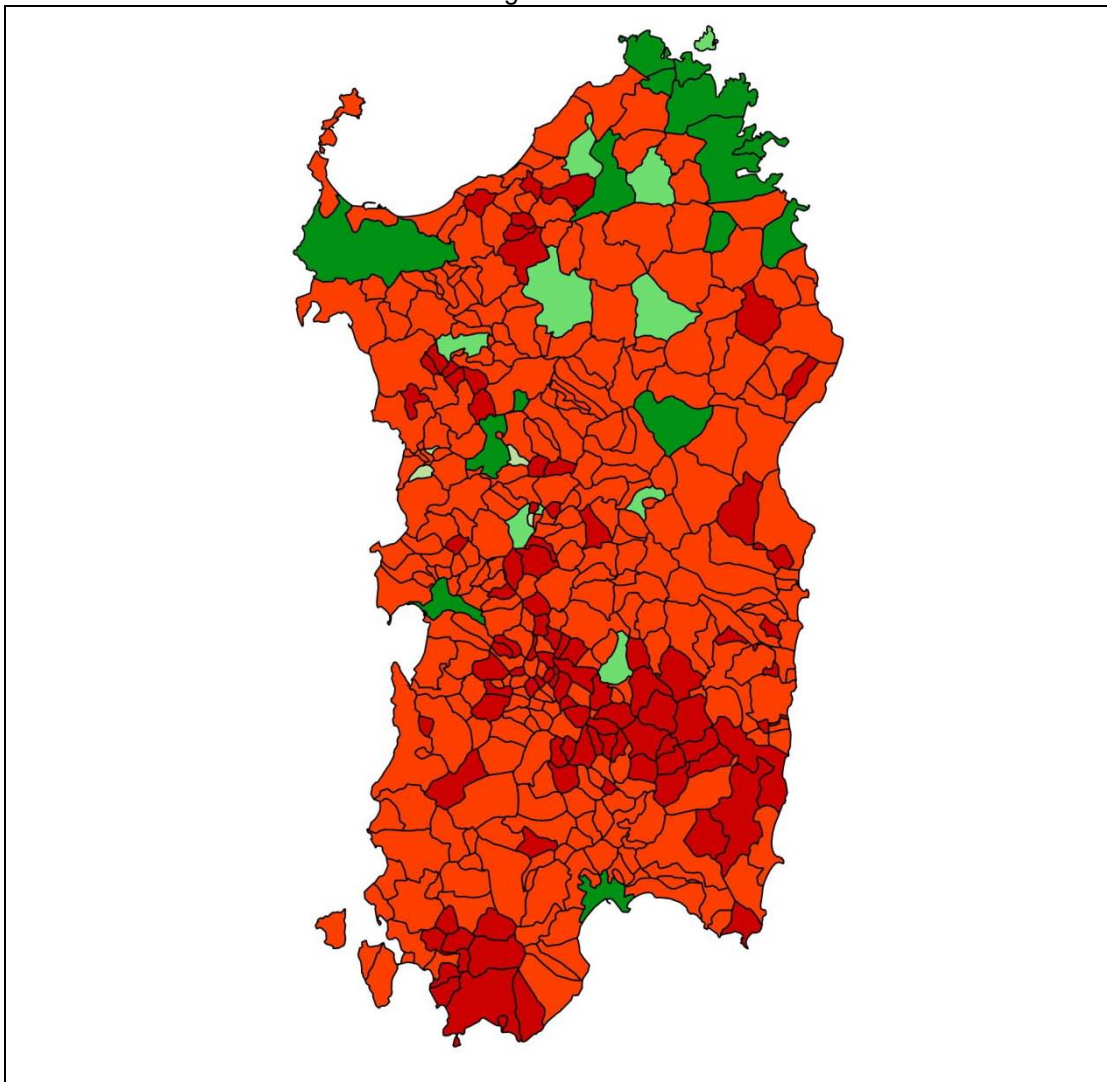
- diffusa presenza delle aree ad alta urbanizzazione, con tessuto economico organizzato e dotato di funzioni di servizio del territorio circostante
- sono ricomprese 5 delle 6 aree metropolitane (i comuni con oltre 500.000 abitanti)
- l'86% dei comuni hanno popolazione compresa tra 100.000-500.000 abitanti ed il 56% dei comuni di medie dimensioni (50.000-100.000 abitanti)
- grado elevato di istruzione
- il più alto livello di benessere
- la più alta concentrazione di imprese per abitante. lo sviluppo economico fonda la presenza di piccole e medie imprese artigiane con gli insediamenti delle imprese di maggiori dimensioni
- consolidata rete di servizi finanziari e alle imprese e si affianca alle produzioni manifatturiere
- la rete commerciale è caratterizzata da un elevato tasso di modernizzazione

I comuni di questo gruppo sono spesso parte integrante di un distretto industriale o si collocano in un'area di specializzazione produttiva a ridosso (o ad integrazione) di quest'ultimo in un territorio il cui tessuto produttivo è così capillarmente diffuso, una forte presenza di servizi di trasporto rappresenta l'indispensabile collegamento tra le unità produttive (logistica) e tra queste e i mercati di sbocco (commercializzazione), Il 73% dei comuni è situato nel Nord del Paese equamente distribuito tra Nord-Ovest e Nord-Est (Lombardia e Piemonte in particolare).

**Gruppo 4:** Aree caratterizzate da piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere:

- comuni di piccole dimensioni (quasi esclusivamente sotto i 5.000 abitanti)
- elevato tasso di imprenditorialità che dà vita ad imprese di piccole dimensioni
- il tessuto economico è prevalentemente costituito da attività di trasformazione manifatturiera, ma generalmente privo di un'organizzazione evoluta
- la rete dei servizi alle imprese e/o creditizi e/o finanziari è poco sviluppata
- buon grado di istruzione
- discreto grado di benessere

Tavola 25 - Territorialità Generale: Sardegna



Fonte: Elaborazione Cna Sardegna su dati Agenzia delle Entrate e Istat

Tabella 29 - Territorialità Generale: Sardegna

Gruppo	Comuni		Pop. 2001		Imp. 2001		Imp. Artigiane 2001	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
1	9	2%	47.004	3%	3.177	3%	1.187	4%
3	12	3%	446.910	27%	37.805	39%	9.223	30%
4	4	1%	1.220	0%	41	0%	17	0%
<b>tot.</b>	<b>25</b>	<b>6%</b>	<b>495.134</b>	<b>30%</b>	<b>41.023</b>	<b>42%</b>	<b>10.427</b>	<b>34%</b>
2	265	70%	1.009.847	62%	49.486	52%	18.260	59%
5	87	23%	126.899	8%	5.313	6%	2.034	7%
<b>tot.</b>	<b>352</b>	<b>93%</b>	<b>1.136.746</b>	<b>70%</b>	<b>54.799</b>	<b>58%</b>	<b>20.294</b>	<b>66%</b>
<b>Tot.Gen</b>	<b>377</b>	<b>100%</b>	<b>1.631.880</b>	<b>100%</b>	<b>95.822</b>	<b>100%</b>	<b>30.721</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione Cna Sardegna su fonti varie

❑ *Impresa Campione 2*

Edilizia TG69U (num.tot. 167.146)  
 campione 2: piccola impresa nuovo abitativo e  
 ristrutturazione in appalto da privati

Cluster	definizione	%	Numerosità	territorialità	
2	Medie imprese costruzione abitativo privato	0,001		NO	
4	Piccole dimensioni abit. privato affidano lav.3	84,719	13.835	SI	Sud e isole
7	Piccole dimensioni che operano in subappalto	0,002		SI	Sud e isole
11	Piccole imprese che operano in appalto per riqualificazione	15,277	18.409	SI	Centro Sud e Isole

Ditta individuale con addetti apprendisti x 500 gg.  
 Utile 21.000€

Edilizia TG69U  
 campione 2: Risultati

Tutte le regioni del:

		RICAVI ATTESI		
SUD	}	84.831 €		
ISOLE				
CENTRO		88.187 €	(+3.356€)	1,49%
NORD-OVEST	}	88.543 €		
NORD EST		(+3.712)	1,65%	

SENZA ALCUNA DISTINZIONE TRA I DIVERSI COMUNI!!!!!!

---

Tavola 45 - Settore mobili (Campioni 7 e 8)



Fonte: Elaborazione Cna Sardegna su dati CNA

#### □ Conclusione

Le incongruenze sono più evidenti: gli studi di Settore monitorizzano il Territorio Italiano con minuziosa indagine, verificando le caratteristiche e le potenzialità di ogni singolo territorio. A livello Comunale si evidenziano i distretti, con il loro formidabile potenziale in termini di fatturato, di propensione all'export, alla professionalizzazione degli addetti, e poi il tutto è vanificato dai risultati dell'applicazione Gerico, stabilendo un "encefalogramma" piatto per tutto il territorio nazionale, salvo il cluster 25 per la produzione di imbottiti. Desta stupore questa incongruenza e soprattutto come mai non si senta la necessità di raccordare i risultati attesi dall'applicazione di Gerico con le definizioni di carattere economico e sociale che la lentezza della territorialità specifica mette in evidenza.

### 3.3 Il settore dei Corniciai

E' stata analizzata un'impresa. L'attività di Corniciaio è monitorata dallo Studio di settore TD23U (che si riporta in appendice all'allegato 3). Per il comparto non è prevista una territorialità specifica, trovando applicazione (potenzialmente) la Territorialità generale.

---

## TERRITORIALITA' TRASPORTI TG68U

I trasporti sono suddivisi in 5 gruppi:

- gr.1 le aree centrate sull'attività di interscambio merci indotta dalla vicinanza di poli portuali. L'insediamento dell'impresa è collegato al grado di evoluzione economica e produttiva dei sistemi locali (Province di Genova, La Spezia, Trieste, Venezia, Livorno, Roma e Napoli)
- gr.2 aree con buona diffusione di imprese di trasporto in un contesto caratterizzato da: basso sviluppo infrastrutturale, struttura produttiva con notevole diffusione delle attività manifatturiere e grado di benessere medio basso (Province situate prevalentemente al nord)
- gr.3 aree con notevole diffusione di attività di trasporto, alto benessere e tessuto produttivo fortemente industrializzato (aree dove sono situati i distretti -Biella Firenze- Prato x tessile; Pesaro e Forlì x il mobile; Cuneo x il dolciario; Parma x il pastario. Il livello di benessere è il più alto 25,3 mil pro capite anche per il fatto che ne fanno parte le aree metropolitane di Milano, Bologna e Firenze;
- gr.4 Le aree con minor presenza di attività di trasporto in un contesto economico-produttivo di scarso sviluppo e scarsa modernizzazione. Reddito pro capite tra i più bassi 15 mil. Le province sono quasi tutte situate al sud del Paese. Arretratezza infrastrutturale ed economiche frenano le possibilità di sviluppo, modeste opportunità di mercato;
- gr.5 aree dotate di infrastrutture di comunicazione in un ambiente economico di elevata industrializzazione e con livello di benessere medio-alto. Province del Nord-Est

**La territorialità è prevista a livello Provinciale.**

Nonostante questa suddivisione il TG68U prevede correttivi territoriali nella seguente misura:

Gruppo

3 Aumento variegato per i tutti i cluster tranne: 7-9-10-13-14-15-19-22-29-30-33-38

4 Riduzione variegata per tutti i cluster tranne: 2-3-5-6-8-12-13-15-17-19-20-21-22-23-25-26-29-33-35-36-38-39 (22 CLUSTER NON SUBISCONO RIDUZIONE)

Quindi per i gruppi 1, 2 e 5 il risultato non cambia su tutto il territorio nazionale!!

Le singole Province si possono così raggruppare per aree geografiche:

---

---

## Onoranze Funebri campione 22:

## TG55U Risultati

Il livello di territorialità è provinciale, pertanto tutti i livelli comunali, sono di fatto annullati.

Ad esempio in Sardegna, con tutte le provincie in Gr. 2, il risultato sarà sempre di 130.774 €, ad Esterzili, a Oristano, Arzachena o Cagliari.

Mentre nelle Provincie di Gr.5, come Avellino, Benevento, Catanzaro, Potenza, (tutti Comuni di Gr. 3) avranno il medesimo risultato di: Altavilla Irpina, Apollosa, Caulonia, Roccanova (tutti comuni in Gr. 5 delle rispettive Provincie).

Dove:

Gruppo Territoriale -Provincie	Ricavi attesi in €
5 - Poverissime	126.247
2 - Povere	130.774
1-3 - Ricche	138.608

### □ Conclusioni

E' discutibile la scelta di far operare la Territorialità a livello Provinciale, tenuto conto che l'attività si caratterizza per un mercato comunale o al massimo nei comuni limitrofi. Tale scelta appiattisce il risultato come si evince dalla mappa, e dalla scheda riepilogativa, ed inoltre determina una grave anomalia: un piccolo comune di Gr. 5 a livello Comunale che si trova in una Provincia di Gr. 2 (o ancora di più in gr. 1-3) ha un livello di ricavi più alto di un comune in Gr.3 (ricco) che opera in una Provincia di Gr.2 o addirittura 5. Esempio: Brittoli comune poverissimo dell'Abruzzo in Gr. 5, in Provincia di Pescara (di Gr. 3) ha ricavi attesi di 138.608 €. Mentre, Chieti comune in Gr. 3 (capoluogo di Provincia), Provincia in Gr. 2 ha ricavi attesi di 130.608 €.

---

#### 4. L'analisi della territorialità

Si è visto che con il termine Territorialità Generale si indica la suddivisione del territorio nazionale in cinque gruppi omogenei, composti dai comuni italiani che presentano caratteristiche più simili tra loro. Lo scopo di questo studio è proprio quello di analizzare la territorialità generale definita dagli studi di settore, con l'obiettivo di mettere in luce, al massimo livello di dettaglio possibile, la lettura del territorio italiano che da essa si delinea e le problematiche che ne scaturiscono.

Utilizzando le metodologie standard dell'analisi statistica multivariata (*analisi delle componenti principali, analisi dei gruppi, analisi discriminante*) e gli stessi indicatori socio-economici utilizzati dagli studi, sono stati analizzati, al livello comunale, i risultati ottenuti dall'Agenzia delle Entrate, allo scopo di meglio comprendere le caratteristiche dei singoli gruppi omogenei, le relazioni esistenti con il set di indicatori considerati, le problematiche riscontrabili nella territorialità generale e suggerire dei miglioramenti nella sua definizione.

##### □ *Sviluppi dell'analisi: tre indicatori aggiuntivi*

Al fine di arricchire la lettura del territorio e migliorare la definizione della territorialità, si è ritenuto opportuno introdurre nuovi indicatori socio-economici: il *tasso di disoccupazione*, *l'indice di dipendenza strutturale* ed un *indice di valore degli immobili*, elementi trascurati dall'analisi territoriale operata dagli studi di settore.

##### □ *Questioni relative all'analisi dei gruppi*

La logica stringente che sottende un'analisi di raggruppamento, ovvero il considerare ogni singola osservazione (nello specifico, ogni singolo comune) facente parte di un unico raggruppamento, implica necessariamente una stilizzazione, a volte eccessiva, delle realtà, che porta automaticamente ad un appiattimento dell'analisi territoriale; infatti, attribuendo ad ogni singola realtà locale un valore discreto (il gruppo di appartenenza, che sia gruppo 1 o gruppo 2 piuttosto che gruppo 5), ed utilizzando esclusivamente questo parametro per la lettura del territorio, si ottiene (gioco forza) un'immagine troppo rigida del territorio. Una buona parte degli sforzi effettuati in questo capitolo sono indirizzati al superamento di questo limite della territorialità generale. A questo scopo, sempre partendo dalla territorialità generale come definita dagli Studi di Settore, sono stati individuati ed analizzati alcuni indicatori sintetici. Tali indicatori, pur nei limiti fisiologici che accomunano tutti gli indicatori di sintesi, permettono una lettura, a nostro avviso, più intuitiva del territorio.

---

L'introduzione del grado di appartenenza dà la possibilità di identificare in maniera precisa gli elementi caratterizzanti di ogni singola area omogenea, che corrispondono ai comuni con caratteristiche più simili alla media dei gruppi. Quegli elementi che possiedono caratteristiche intermedie, cioè quelli che si collocano a cavallo tra i diversi gruppi, possono essere riconosciuti dall'analisi della funzione di appartenenza; mentre gli elementi più peculiari, ovvero quelli che si posizionano "lontano" dai centri di tutti i gruppi, possiederanno una funzione di appartenenza tendenzialmente "piatta". L'analisi di questi elementi permette di mettere in risalto le criticità della Territorialità Generale, ma anche di orientare al meglio la lettura del territorio che da essa si delinea.

□ *Il grado di appartenenza*

Da quanto detto, appare intuitivo che il grado di appartenenza, viene definito sostanzialmente come una misura, normalizzata, della distanza delle osservazioni dai centroidi dei gruppi.

Di seguito riportiamo la definizione utilizzata in questo studio:

$$u_{ij} = \frac{A_i}{d(O_i, C_j)^2}$$

dove  $u_{ij}$  rappresenta il grado di appartenenza del comune  $O_i$  al gruppo  $j$ -simo di media  $C_j$ , mentre  $A_i = \sum_j d(O_i, C_j)^2$  è definito in maniera tale che la somma dei gradi di appartenenza sia uno. Chiaramente,  $u_{ij}$  è un numero positivo, più piccolo di uno, e tende ad uno quando  $d(O_i, C_j)$  tende a zero. L'approccio mediante logica sfumata permette di accedere ad un ulteriore livello di analisi, che consente, assegnata una certa Territorialità, sia generale che specifica, di migliorare la conseguente lettura del territorio.

□ *L'analisi del territorio secondo il grado di appartenenza*

Partendo dalla Territorialità Generale definita dagli Studi di Settore e calcolando i gradi di appartenenza, è possibile, ad esempio, visualizzare geograficamente le aree territoriali che maggiormente caratterizzano il gruppo 3 o il gruppo 5 (Tavole 46-47). Le tavole confermano quello già emerso dall'analisi degli indicatori di alcuni comuni del gruppo 3 (Tabelle 30-33); cioè, mentre il gruppo 5 risulta effettivamente fortemente caratterizzato nel Sud del paese, gli elementi caratteristici del gruppo 3 non sono quei comuni maggiormente sviluppati (Tabella 40), le cui peculiarità, come già evidenziato, vengono appiattite dalla classificazione in 5 gruppi.